3

ELENCO DEI LIBRETTI D'OPERE TEATRALI

di esclusiva proprietà

DI GIOVANNI RICORDI

NB. Quelli segnati con asterisco sono già pubblicati.

*Alzira *(Cammarano - Verdi)*
Angelica Veniero *(Sesto-Giannini - Butera)*
Argia *(Checchetelli - Corbi)*
Azema di Granata *(Bassi - Rossi)*
*Bonifazio de'Geremei *(Poniatowski)*
*Boscajuolo (il) o l'Anima della tradita (L'âme en peine *(Bassi - Flotow)*
CaterinaCornaro(Sacchéro-Donizetti)*
Chi più guarda meno vede *(Boccomini - Bauer)*
*Corrado d' Altamura *(Sacchéro - Ricci Fed.)*
Corsaro (il) *(Spadetta - Papalardo)*
Don Carlo *(Giachetti - Bona)*
*Don Pasquale *(A. M. - Donizetti)*
*Don Procopio *(Cambiaggio)*
*Don Sebastiano *(Ruffini - Donizetti)*
*Due (i) Foscari *(Piave - Verdi)*
Ebrea (l') *(Sacchéro - Pacini)*
Eleonora Dori *(Cammarano - Battista)*
Emo *(Cely Colajanni - Battista)*
Ermengarda *(Martini - Sanelli)*
*Ernani *(Piave - Verdi)*
*Estella *(Piave - Ricci Federico)*
*Fidanzata (la) Corsa *(Cammarano - Pacini)*
*Figlia (la) del Reggimento *(Bassi - Donizetti)*
*Figlia (la) di Figaro *(Ferretti - Rossi)*
Figlio (il) dello schiavo *(D'Arienzo - Puzone)*
*Finto (il) Stanislao *(Romani - Verdi)*
Galeotto Manfredi *(Sacchéro - Perelli)*
Gemello(il) *(De Lauzières - Gabrielli)*
*Giovanna d'Arco *(Solera - Verdi)*
Giovanna deiCortuso *(Antonini - Galli)*
*Guelfi e Ghibellini *(Bassi - Meyerbeer)*
Ildegonda di Borgogna (Attila) *(L. F. - Malipiero)*
*Linda di Chamounix *(Rossi - Donizetti)*
*Lombardi (i) *(Solera - Verdi)*
Luisa Strozzi *(N. N. Sassarolli)*
*Luisa Strozzi *(Martini - Sanelli)*
*Macbeth *(N. N. - Verdi)*
*Maria di Rohan *(Cammarano - Donizetti)*
*Maria Padilla *(Rossi - Donizetti)*
Mortedo *(De Lauzières - Capecelatro)*
*Nabucodonosor *(Solera - Verdi)*
*Notajo (il) d'Ubeda *(Zanobi - Fioravanti)*
Odalisa *(Sacchéro - Nini)*
*Orazj e Curiazj *(Cammarano - Mercadante)*
*Orfana (l') Guelfa *(Solito - Coppola)*
Osti e non osti *(Torelli - Perelli)*
*Paolina e Poliuto (I Martiri) *(Bassi - Donizetti)*
*Pirati (i) di Baratteria *(Passaro - Altavilla)*
Postiglione (il) di Longjumeau *(Bassi - Coppola)*
*Regina (la) di Cipro *(Guidi - Pacini)*
Ritratto (il) di don Liborio *(Tauro - Tauro ed altri)*
Roberto Bruce *(Bassi - Rossini)*
RodolfodaBrienza(Bolognese-Pistilli)*
*Romea di Monfort *(Rossi - Pedretti)*
Rosvina de la Forest *(Cely Colajanni - Battista)*
*Saul *(Giuliani - Buzzi)*
Sirena (la) di Normandia *(Carraglia e Martini - Torrigiani)*
*Stella di Napoli *(Cammarano-Pacini)*
*Travestimento (un) *(Di Giurdignano - Aspa)*
Ultimi (gli) giorni di Suli (- Ferrari)
Vallombra *(Sacchéro - Ri*
Vascello (il) di Gama *(Ca Mercadante)*
*Virginia *(Giuliani - Vac*
*Zingari (i) *(D'Arienzo - F*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 2276
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA

Sig. Avv.to Carcani Luog.to

Verdi

Macbeth

(1.a rappres. Pisa 1847

MACBETH

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO ARGENTINA DI ROMA

nell' Autunno 1847.

Milano

DALL'I. R. STABILIMENTO NAZ.E PRIVILEG.O

DI GIOVANNI RICORDI

Contr. degli Omenoni, N. 1720

e sotto il portico di fianco all'I. R. Teatro alla Scala.

MDCCCXLVII

19350

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO VENEZIA
FONDO TORREFRANCA
LIB 2276
BIBLIOTECA DEL

CONSERV. DI MUSICA "B. MAR CELLO" VENEZIA

AVVERTIMENTO.

Il presente libretto, essendo *di esclusiva proprietà* dell'editore Giovanni Ricordi, come venne annunciato nella Gazzetta Privilegiata di Milano ed in altri Giornali d' Italia, restano diffidati i signori Tipografi e Librai ad astenersi *dalla ristampa dello stesso o dalla introduzione e vendita di ristampe non autorizzate dall'editore proprietario*, dichiarandosi dal medesimo che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si rendesse colpevole di simili infrazioni dei suoi diritti di proprietà a lui derivati per legittimo acquisto, e quindi protetti dalle vigenti Leggi, e più particolarmente tutelati dalla Sovrana Convenzione pubblicata con Governativa Notificazione N. 26699-3107 del 25 agosto 1840.

PERSONAGGI	ATTORI
DUNCANO, Re di Scozia . .	sig.
MACBETH, Generali dell'esercito	sig.
BANCO, del Re Duncano	sig.
LADY MACBETH, moglie di Macbeth	sig.ª
DAMA di Lady Macbeth. . .	sig.ª
MACDUFF, nobile Scozzese, Signore di Fiff.	sig.
MALCOLM, figlio di Duncano.	sig.
FLEANZIO, figlio di Banco. .	sig.
DOMESTICO di Macbeth . .	sig.
MEDICO	sig.
UNO SGHERRO	sig.
L' Ombra di Banco.	

CORI E COMPARSE DI

Zingare, Maliarde, Messaggeri del Re,
Nobili e Profughi Scozzesi,
Sgherri, Soldati Inglesi.

La Scena è in Iscozia, e massimamente al Castello di Macbeth.
Sul principio dell'atto quarto è tra il confine di Scozia e d'Inghilterra.

La musica è di *Giuseppe Verdi.*

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Bosco.

Numeroso drappello di **Zingare** disposte in varj gruppi, intente con le carte ai loro superstiziosi vaticinj. Diversi sassi.

I. Che scovriste?... Dite su!
II. Già nel bosco e' sono.
I. E tu?
III. M'era fiso nel pensier;
Di Macbetto è quel destrier: (additano una carta)
Ed il *Tre* che lo segnò
Con tre *Regi* s' associò!
Tanti serti predirò.
I. Trar per Banco l'*Asse* io vo...
II. Donna e rege si mostrò.
III. Fauste sorti ad ambo io do.
TUTTE Un tamburo! Che sarà?
Vien Macbetto. Eccolo qua!
(s'avanzano danzando nella loro gioja abituale)
Popol lieto, e vagabondo
Per te patria è tutto il mondo,
Tra le danze, e l' auspicar
Di ridenti sai passar.

SCENA II.

Macbeth, **Banco**. Le precedenti.

MAC. Giorno non sorse mai per me sì bello!
BAN. Nè tanto glorïoso!
MAC. (s'avvede delle Zingare) Oh, chi saranno

Costor!

BAN. Chi siete voi? Di questi lidi,
O d'altra regione?
Dirvi scote vorrei, ma lo mi vieta
Quell'ignoto costume.

MAC. Or via parlate!

ZIN. I. Viva Macbetto di Glamis Sire!
II. Viva Macbetto di Candor Sire!
III. Viva Macbetto di Scozia Re! (Mac. trema)

BAN. (a Macbeth)
Tremar vi fanno così, lieti auguri?
Favellate a me pur, se non v'è scuro, (alle Zin.)
Crëature, indicatemi il futuro.

ZIN. I. Viva!
II. Viva!
III. Viva!
I. Men sarai di Macbetto, e pur maggiore!
II. Non quanto lui, ma più di lui felice!
III. Non Re, ma di monarchi genitore!
TUTTE Macbetto e Banco vivano!
Banco e Macbetto vivano! (partono)

MAC. Sognâr!... Saranno i figli tuoi sovrani?

BAN. E tu Re pria di loro?

BAN., MAC. Accenti arcani!

SCENA III.

Messaggeri del Re. I precedenti.

MESS. Pro Machetto! Il tuo signore
Sir t'elesse di Candore.

MAC. Ma quel Sire ancor vi regge!

MESS. No! percosso dalla legge
Sopra un ceppo egli spirò.

BAN. Ah! il presagio s'avverò!

MAC. (Due vaticini compiuti or sono... (fra sè)
Mi si promette dal terzo un trono...
Ma perchè sento rizzarmi il crine?

Pensier di sangue, d'onde sei nato?...
Alla corona che m'offre il fato
La man rapace non alzerò.)

BAN. (Oh, come s'empie costui d'orgoglio (fra sè)
Nella speranza d'un regio soglio!
Ma spesso illude brama fervente,
Sogna trionfi, calca la reggia,
Poi come il gaudio di chi vaneggia
Tutto in un punto si dileguò.

MESS. (Perchè sì freddo n'udì Macbetto?
Perchè l'aspetto - non serenò? (tutti partono)

SCENA IV.

Le **Zingare** che tornano.

S'allontanarono! - Di grande evento
Fummo fatidiche - segue il portento.
S'allontanarono! - partiam!... sul piano
Si segni il circolo - del moto arcano
Macbetto celere - ritornerà.
L'alto pronostico - gli parlerà. (partono)

SCENA V.

Atrio nel castello di Macbeth: altre stanze in lontano.

Lady Macbeth leggendo una lettera.

»Nel dì della vittoria io le incontrai...
»Stupito io n'era per le udite cose;
»Quando i nunzj del re mi salutaro
»Sir di Candore, vaticinio uscito
«Da quelle donne stesse
»Che predissero un serto al capo mio.
«Racchiudi in cor questo segreto. Addio».
Ambizïoso spirto
Tu sei Macbetto... Alla grandezza aneli,
Ma sarai tu malvagio?

Pien di perigli e il calle
Della potenza, e mal per lui che il piede
Dubitoso vi pone, e retrocede!
Vieni! t'affretta! accendere
Vo' quel tuo freddo core!
L'audace impresa a compiere
Io ti darò valore;
Di Scozia a te promettono
Quelle indovine il trono....
Che tardi? accetta il dono,
Ascendivi a regnar.

SCENA VI.

Un **Servo** e la precedente.

SER. Al cader della sera il re qui giunge.
LADY Che di'? Macbetto è seco?
SER. Ei l'accompagna.
La nuova, o donna, è certa.
LADY Trovi accoglienza quale un re si merta.

SCENA VII.

Lady Macbeth sola.

Duncano sarà qui?... qui? qui la notte?...
O Genio te invoco - rea causa de' mali,
Che al sangue sospingi - rincori i mortali!
Te celi la notte - nell'ora tremenda,
Nè un astro risplenda - sul freddo pugnal.

SCENA VIII.

Macbeth e la precedente.

MAC. Oh donna mia!
LADY Candore!
MAC. Fra poco il re vedrai...
LADY Ripartirà?

MAC. Domani.
LADY Mai non ci rechi il sole un tal domani.
MAC. Che parli?
LADY E non intendi?
MAC. Intendo, intendo!
LADY Or bene?...
MAC. E se fallisse il colpo?
LADY Non fallirà... se tu non tremi. (lieti suoni che a poco a poco si accostano)
MAC. Il re!
LADY Lieto or lo vieni ad incontrar con me. (partono)

SCENA IX.

Musica villereccia, la quale avanzandosi a poco a poco annuncia l'arrivo del Re. Egli trapassa accompagnato da **Banco**, **Macduff**, **Malcolm**, **Macbeth**, **Lady Macbeth**, e séguito.

SCENA X.

Notte.

Macbeth, ed un Servo.

Sappia la sposa mia, che pronta appena
La mia tazza notturna,
Vo' che un tocco di squilla a me lo avvisi.
(il Servo parte)

SCENA XI.

Macbeth solo.

Mi si affaccia un pugnal?! L'elsa a me volta?
Se larva non sei tu ch'io ti brandisca...
Mi sfuggi... eppure ti veggo! A me precorri
Sul confuso cammin che nella mente
Di seguir disegnava!... Orrenda imago!...
Solco sanguigno la tua lama irriga!...
Ma nulla esiste ancora... Il sol cruento
Mio pensier le dà forma, e come vera

Mi presenta allo sguardo una chimera.
Sulla metà del mondo
Or morta è la natura: or l'assassino,
Come fantasma per l'ombre si striscia.
Immobil terra! a passi miei sta muta...
(un tocco di squilla)
Non udirlo, Duncano! È squillo eterno
Che nel cielo ti chiama o nell' averno.
(entra nelle stanze del Re)

SCENA XII.

Lady Macbeth.

LADY Regna il sonno su tutti... Oh qual lamento!
Risponde il gufo al suo lugubre addio!
MAC. (di dentro) Chi v' ha?
LADY Ch' ei fosse di letargo uscito
Pria del colpo mortal?

SCENA XIII.

La Precedente. **Macbeth** stravolto con un pugnale in mano.

MAC. Tutto è finito!
Fatal mia donna! un murmure
Com'io, non intendesti?
LADY Del gufo udii lo stridere...
Testè che mai dicesti?
MAC. Di'! nella stanza attigua
Chi dorme?
LADY Il regal figlio...
MAC. (guardandosi le mani)
O vista, o vista orribile!
LADY Storna da questo il ciglio...
MAC. Nel sonno udii che stavano
I Cortigiani, e *ognora*
Ne assista il cielo, ei dissero,
Me pur dir volli allora,

Ma la parola indocile
Gelò su' labbri miei.
LADY Follia!
MAC. Perchè ripetere
Tal voce io non potei?
LADY Follìa, follia che sperdono
I primi rai del dì.
MAC. Allor questa voce m' intesi nel petto:
Avrai per guanciale sol vepri, o Macbetto!
Il sonno per sempre, Glamis, uccidesti!
Non v' è che vigilia, Candore, per te!
LADY Ma dimmi, altra voce non parti d' udire?
Sei vano, o Macbetto, ma privo d'ardire:
Glamis, a mezz' opra vacilli, t' arresti,
Fanciul vanitoso, Candore tu se'.
MAC. Vendetta tuonarmi, quai tube dell' ira
Udrò di Duncano l' eccelse virtù.
LADY (Quell' animo trema, combatte, delira...
Chi mai lo direbbe l' invitto che fu!)
Il pugnal là riportate...
Le sue guardie insanguinate...
Che l' accusa in lor ricada.
MAC. Io colà?... non posso entrar!
LADY Dammi il ferro. (strappa dalle mani di Macbeth il pugnale, ed entra nelle stanze del Re)

SCENA XIV.

Macbeth solo.

(Bussano forte alla porta del Castello)

MAC. Ogni romore
Mi spaventa! O questa mano!... (si guarda le mani)
Non potrebbe l' Oceano
L' ampia macchia a me lavar!

SCENA XV.

Lady Macbeth, e il Precedente.

LADY Ve'! le mani ho lorde anch' io:
Poco spruzzo, e monde son.
L' opra anch' essa andrà in obblio...
(battono di nuovo)

MAC. Odi tu? raddoppia il suon!

LADY Vieni altrove! ogni sospetto
Rimoviam dall' uccisor;
Torna in te! fa cor, Macbetto,
Non ti vinca un vil timor.

MAC. Deh potessi il mio delitto
Dalla mente cancellar!
Deh sapessi, o re trafitto,
L' alto sonno a te spezzar!
(Macbeth è trascinato via da Lady)

SCENA XVI.

Macduff e **Banco**.

MAC. Di svegliarlo per tempo il re m' impose;
E di già tarda è l' ora.
Qui m'attendete, o Banco. (entra nelle stanze del Re)

SCENA XVII.

Banco solo.

Oh qual orrenda notte!
Per l'äer cieco lamentose voci,
Voci s' udian di morte.
Gemea cupo l' augel de' tristi auguri,
E si sentì della terra il tremore...

SCENA XVIII.

Macduff e **Banco**.

MAC. Orrore! orrore! orrore!

BAN. Che avvenne mai?

MACD. Là dentro
Contemplate voi stesso... io dir nol posso!...
(Banco entra nella stanza del Re ed esce precipitoso)

BAN. Correte!... olà!... tutti correte! tutti!
O delitto! o delitto! o tradimento!

SCENA XIX.

Macbeth, Lady Macbeth, Malcolm, Macduff, Banco, Dama di Lady, **Servi**.

LADY, MAC. Qual subito scompiglio!

BAN. O noi perduti!

TUTTI Che fu? parlate! che seguì di strano?

BAN. È morto assassinato il Re Duncano!!
(stupore universale)

TUTTI Ah la notte del perfido eccesso
Fia d' obbrobrio all' intero creato;
Sull' ignoto assassino esecrato
Le tue fiamme discendano, o ciel.
Giusto ciel, che ne' cuori penetri,
Tu ne assisti, in te solo fidiamo;
Da te lume, consiglio cerchiamo
A squarciar delle tenebre il vel!
L' ira tua formidabile e pronta
Colga l' empio, o fatal punitor;
E vi stampi sul volto l' impronta
Che stampasti sul primo uccisor.

MAC., LADY È compiuto il gran passo; mercede
Per l' audace v 'ha un serto fulgente,
Non ha luci la suddita gente
A spiar di chi regna il mister.
Non v' ha destra sì forte che atterri
Il vigor di crescente possanza.
È secura la nostra baldanza,
Vaticinio s' udì veritier.
Forsennati! dispersi già sono
Gli atri voti del vostro furor:
Calcheravvi domani dal trono
Chi da voi si nomò traditor.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Stanza nel Castello.

Macbeth pensoso, seguito da **Lady Macbeth**.

LADY Perchè mi sfuggi, e fiso
Ti veggo ognora in un pensier profondo?
Il fatto è irreparabile! Veraci
Parlâr le maliarde, e Re tu sei.
Il figlio di Duncan, per l'improvvisa
Sua fuga in Inghilterra,
Parricida fu detto, e vuoto il soglio
A te lasciò.
MAC. Ma le maliarde donne
Banco padre di regi hanno predetto.
Dunque i suoi figli regneran? Duncano
Per costor sarà spento?
LADY Egli, e suo figlio
Vivono, è ver...
MAC. Ma vita
Immortale non hanno...
LADY Ah sì, non l'hanno!
MAC. Forz'è che scorra un altro sangue, o donna!
LADY Dove? Quando?
MAC. Al venir di questa notte.
LADY Immoto sarai tu nel tuo disegno?
MAC. Banco! col sangue tuo si compra un regno.
(parte precipitoso)

SCENA II.

Lady sola.

Trionfai! di Scozia il freno
Stringerem con man secura;
Non ha possa la natura
Più l'impero a noi strappar.
Tra misfatti ha l'opre il fine
Se un misfatto le fu culla;
La regal corona è nulla
Se può in capo vacillar. (parte)

SCENA III.

Parco. In lontananza il Castello di Macbeth.

CORO DI SGHERRI.

I. Chi v'impose unirvi a noi?
II. Regio cenno.
I. Ed a che far?
II. Dobbiam Banco trucidar.
I. Quando?... dove?...
II. Insiem con voi.
Con il figlio ei qui verrà.
I. Rimanete... or bene sta.
TUTTI Sparve il sol!... la notte or regni
Scellerata - insanguinata.
Cieca notte, affretta e spegni
Ogni lume in terra e in ciel.
L'ora è presso!... or ci occultiamo,
Nel silenzio lo aspettiamo,
Trema, o Banco! - nel tuo fianco
Sta la punta del coltel! (si celano)

SCENA IV.

Banco, Fleanzio.

BAN. Muovi il passo, o mio figlio... usciam da queste
Tenebre... un senso ignoto
Nascer mi sento in petto
Pien di tristo presagio e di sospetto.
Come dal ciel precipita
L' ombra più sempre oscura!
In notte ugual trafissero
Duncano il mio signor.
Mille affannose imagini
M' annunciano sventura,
E il mio pensiero ingombrano
Di larve e di terror. (si perdono nel pareo)
(voce di Banco entro la scena)
Oimè!... Fuggi, mio figlio!... o tradimento!...
(Fleanzio attraversa la scena inseguito da uno Sgherro)

SCENA V.

Magnifica sala. Mensa imbandita.

Macbet, Lady Macbeth, Macduff,
Dama di Lady Macbeth, Cavalieri, e Donne.

CORO Salve, o Re!
MAC. Voi pur salvete,
Nobilissimi Signori.
CORO Salve, o donna!
LADY In vero siete
Ben cortesi in tali onori.
MAC. Prenda ciascun l' orrevole
Seggio al suo grado eretto.
Pago son io d' accogliere
Tali ospiti a banchetto.

La mia consorte assidasi
Nel trono a lei sortito,
Ma pria le piaccia un brindisi
Sciogliere a vostro onor.
LADY Al tuo reale invito
Son pronta, o mio signor.
CORO E tu n' udrai rispondere
Come ci detta il cor.
LADY Il nappo colmisi
Di vino eletto;
Nasca il diletto
Muoia il dolor.
Da noi s' involino
Gli odj e gli sdegni,
Folleggi, e regni
Qui solo amor.
Gustiamo il balsamo
D' ogni ferita,
Che nova vita
Ridona al cor.
TUTTI Cacciam le torbide
Cure dal petto,
Nasca il diletto,
Muoia il dolor.

SCENA VI.

I precedenti. Uno **Sgherro** si presenta su d' un uscio laterale. **Macbeth** gli si fa d' appresso.

MAC. Nunzio sei d' occulte imprese?
SGH. Mal compiuta...
MAC. Il ver palesa.
SGH. Sì...
MAC. Di'... il figlio?
SGH. Ne sfuggì...

MAC. Cielo!... e Banco?
SGH. Egli morì.
(lo Sgherro parte)

SCENA VII.

I precedenti, meno lo Sgherro.

LADY Che ti scosta, o Re mio sposo,
Dalla gioja del banchetto?...
MAC. Banco attesi! il valoroso
Chiuderebbe il serto eletto.
A quant' avvi di più degno
Nell' intero nostro regno.
LADY Venir disse e ci mancò.
MAC. Fra voi lieto io siederò.
(Macbeth si avanza per sedere. Lo spettro di Banco, veduto solo da lui, ne occupa il posto)
Di voi chi ciò fece? (atterrito)
TUTTI Che parli?
MAC. (allo spettro) Non dirmi,
Non dirmi ch'io fossi!... le ciocche cruente
Non scuotermi incontro...
TUTTI (sorgono) Macbetto è soffrente!
Partiamo.
LADY Restate! Gli è morbo fugace...
E un uomo voi siete? (piano a Mac.)
MAC. Lo sono, ed audace
S'io guardo tal cosa che all'erebo istesso
Porrebbe spavento... là... là... nol ravvisi?
Oh poi che le chiome scrollar t'è concesso, (allo
Favella! Il sepolcro può render gli uccisi. spettro)
(l'Ombra sparisce)
LADY Voi siete demente. (piano a Macbeth)
MAC. Quest' occhi l'han visto...
LADY Sedete, o mio sposo! Ogni ospite è tristo. (forte)
Svegliate la gioja!

MAC. Ciascun mi perdoni:
Il brindisi lieto di nuovo risoni,
Nè Banco obbliate, che lungi è tuttor.
LADY Il nappo colmisi
Di vino eletto;
Nasca il diletto,
Muoja il dolor.
Da noi s'involino
Gli odi e gli sdegni,
Folleggi e regni
Qui solo amor.
Gustiamo il balsamo
D'ogni ferita,
Che nova vita
Ridona al cor.
TUTTI (ripetono)
Vuotiam per l'inclito
Banco i bicchieri!
Fior de' guerrieri,
Di Scozia onor. (riappare l'Ombra)
MAC. Va, spirto d'abisso!... Spalanca una fossa,
O terra, e l'ingoia.... Fiammeggian quell' ossa!
Quel sangue fumante mi spruzza nel volto!
Quel guardo a me vôlto - trafiggemi il cor!
TUTTI Sventura! terrore!
MAC. Quant' altri, io pur oso!...
Diventa pur tigre, lion minaccioso...
M'abbranca.... Macbetto tremar non vedrai,
Conoscer potrai - s'io provi timor...
Ma, fuggi!... deh fuggi fantasma tremendo!
(l'Ombra sparisce)
La vita riprendo!
LADY (piano a Mac.) (Vergogna, signor!)
MAC. Sangue a me quell' ombra chiede
E l'avrà, l'avrà, lo giuro!
Le minaccie del futuro
Fra un istante intenderò.

LADY Spirto imbelle! il tuo spavento (a Mac.)
Vane larve t'ha creato;
Il delitto è consumato,
Ei morì, tornar non può.

MACB. Biechi arcani!... s'abbandoni (fra sè)
Questa terra; or ch'ella è retta
Da una mano maledetta
Viver solo il reo vi può.

TUTTI Biechi arcani! sgomentato
Da fantasmi egli ha parlato!
Uno speco di ladroni
Questa terra diventò.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Un' oscura Caverna: nel mezzo una pentola che bolle.

Zingare.

I. Più volte miagola la gatta in collera.
II. Più volte l'ùpupa lamenta ed ulula.
III. Più volte l'istrice guaisce al vento.
Questo è il momento.

TUTTE Su via! sollecite, giriam la pentola,
Mesciamvi in circolo possenti intingoli;
Sirocchie, all'opra! l'acqua già fuma,

I. Se a puri suoi palpiti,
Amor vuoi propizio,
Se dubbia vigilia
Ti danna alle lagrime,
O vergin, confortati,
V'ha il nostro liquor.

II. Se d'oro famelico
De' venti a la furia
Tutt'osi commettere;
O figlio d'industria;
E pago, te sospite
Sol rende il liquor.

III. Nel ludo terribile
Di guerra va impavido,
Ottuso fia 'l calamo
Il brando avversario;
Guerriero, impassibile
Ti rende il liquor...

TUTTE Quel ch' è oscuro (danzando)
Può discernere,
Chi 'l mirabile
Filtro libi.
Voi che leggere
Vi bramate
Trangugiate!
Trangugiate!

SCENA II.

Macbeth. Le Precedenti.

MAC. Che fate voi, tanto fatali donne?
ZIN. Un' opra senza nome.
MAC. Per quest' opra d' incanto io vi scongiuro!
Ch' io sappia il mio destin, se all' astro ancora
Splendemi un raggio, o del tramonto è l'ora.
ZIN. Ecco un' amara ampolla - ella ha possanza
I voti tuoi compir, o re costanza. (gli porgono il
MAC. Tutto è lieve per me, se del futuro filtro)
Mi possa disvelar l' enigma oscuro. (ingoja il liquore)
ZIN. Ti rincora: già imperi sul fato,
Nuove genti godrai, nuove scene.
MAC. Oh! qual fuoco...
ZIN. (fra loro) (Vè come è cangiato,
Si trasfonde il liquor per le vene.)
(sulle mura in fondo della caverna apparisce a Macbeth la seguente iscrizione)

O Macbetto! Macbetto! Macbetto!
Da Macduffo ti guarda prudente.

MAC. Tu m' afforzi l'interno sospetto!
Solo un motto. (sparisce)
ZIN. Richieste non vuole
Chi ti parla alla fervida mente.
Taci, e n' odi le occulte parole.

(Apparizione)

O Macbetto! Macbetto! Macbetto!
Esser puoi sanguinario feroce
Nessun nato di donna ti nuoce. (sparisce)
MAC. La tua vita, Macduffo, perdono...
No!... morrai! sul regale mio petto
Doppio usbergo sarà la tua morte.

(Tuoni e lampi)

Ma che avvisa quel lampo, quel tuono?...
(Qui tremante sta l' alma d' un re!)
ZIN. (Egli trema?)
(Apparizione c. s.) *Sta d' animo forte:*
Glorïoso, invincibil sarai
Fin che il bosco di Birna vedrai
Dipartirsi, e venir contra te. (sparisce)
MAC. Lieto augurio! Per magica possa
Selva alcuna fin or non fu mossa.
Or mi dite! Salire al mio soglio
La progenie di Banco dovrà?
ZIN. Non cercarlo!
MAC. Lo voglio! lo voglio!
O su voi la mia spada cadrà. (si frena)
Una furia me investe? perchè (suono di cor-
Quel concento! Parlate! Che v' è. namusa)
ZIN. I. Attendete!
II. Attendete!
III. Attendete!
TUTTE Tutto, o re, dallo speco saprete.
(otto re appariscono uno dopo l' altro. Da ultimo viene Banco con uno specchio in mano)
MAC. Fuggi, o regal fantasma, (atterrito)
Che Banco a me rammenti!
La tua corona è folgore,
Gli occhi mi fai roventi!

Via spaventosa immagine, (alle ombre)
Che il crin di bende hai cinto!
Ed altri ancor ne sorgono?
Un terzo?... nn quarto?... un quinto?
O mio terror!... dell' ultimo
Splende uno speglio in mano.
E nuovi Re s' attengono
Dentro al cristallo arcano...
Banco!... ahi vista orribile!
E Ridendo a me gli addita?
Muori fatal progenie!... (trae la spada, s' avventa alle ombre, poi si arretra)
Ah! che non hai tu vita!
Vivran costor? (alle Zingare)

ZIN. Vivranno.

MAC. O me perduto (perde i sensi)

ZIN. Ei svenne!... Aure leggiere
Ridonate un conforto al re svenuto!

CORO Aurette placide
Dall' ali tremule
Su quella pallida
Fronte spirate.
Venite a molcere
Quell' egro anelito,
E sensi, ed anima
Gli confortate. (viano)

SCENA III.

Macbeth, rinviene.

Ove son io?... fuggiro!... Oh sia ne' secoli
Obliata quest' ora in sempiterno.
Vola il tempo, o Macbetto, e il tuo potere
Dêi per opre affermar, non per chimere.
Vada in fiamme, e in polve cada
L' alta rocca di Macduffo!

Figli, sposa a fil di spada:
Scorra il sangue a me fatal.
L' ira mia, la mia vendetta
Per la Scozia si diffonda,
Come fiera in cor m' abbonda
Come l' anima mi assal.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA.

Luogo deserto ai confini della Scozia e dell' Inghilterra. In distanza la foresta di Birnam.

Profughi Scozzesi, Uomini, Donne, Fanciulli.
Macduff in disparte addolorato.

CORO

Patria oppressa! il dolce nome
No, di madre aver non puoi,
Or che tutta a' figli tuoi
Sei conversa in un avel!
D' orfanelli, e di piangenti
Chi lo sposo e chi la prole
Al venir del nuovo Sole
S'alza un grido infino al Ciel.
A quel grido il Ciel risponde,
Quasi voglia impietosito
Propagar per l'infinito,
Patria oppressa, il tuo dolor.
Suon lugubre ha ognor la squilla,
Ma nessun pietoso è tanto
Che pur doni un vano pianto
A chi soffre, ed a chi muor.

MACD. O figli, o figli miei! da quel tiranno
Tutti uccisi voi foste; e insiem con voi
La madre sventurata!... E fra gli artigli
Di quel tigre io lasciai la madre e i figli?
Oh, la paterna mano
Non vi fu scudo, o cari,
Dai perfidi sicari
Che a morte vi ferir!

E me fuggiasco, occulto
Voi chiamavate invano
Coll' ultimo singulto,
Coll' ultimo respir.
Trammi al tiranno in faccia,
O cielo, e s' ei mi sfugge,
Possa a colui le braccia
Del tuo perdono aprir.

SCENA II.

Al suono di tamburo entra **Malcolm** conducendo molti **Soldati inglesi**.

MAL. Dove siam? che bosco è quello?
CORO La foresta di Birnamo.
MAL. Svelga ognuno, e porti un ramo,
Che lo asconda, innanzi a sè.
(a Macd.) Ti conforti la vendetta.
MACD. Non l' avrò... di figli è privo!
MAL. Chi non odia il suol nativo
Prenda l' armi, e segua me.
(Malcolm e Macduff impugnano le spade)
TUTTI La patria tradita
Piangendo ne invita!
Fratelli! gli oppressi
Corriamo a salvar.
Già l' ira divina
Sull'empio ruina;
Gli orribili eccessi
Pietade stancâr.

SCENA III.

Scena nel Castello di Macbeth, come nell'Atto Primo. - Notte.

Medico e **Dama** di Lady Macbeth.

MED. Vegliammo invan due notti.
DAMA In questa apparirà.

MED. Di che parlava
Nel sonno suo?
DAMA Ridirlo
Non debbo ad uom che viva... Eccola!...

SCENA IV.

Lady Macbeth, e precedenti.

MED. Un lume
Recasi in man?
DAMA La lampada che sempre
Si tiene a canto al letto.
MED. Oh come gli occhi
Spalanca!
DAMA E pur non vede.
MED. Perchè tocca la man?
DAMA Lavarsi crede!
LADY Una macchia è qui tuttora...
Via, ti dico, o maledetta!...
Una... due... gli è questa l'ora!
Tremi tu?... non osi entrar?
Un guerrier così codardo?
Oh vergogna!... orsù t'affretta!...
Chi poteva in quel vegliardo
Tanto sangue immaginar?
MED. Che parlò?...
LADY Di Fiffe il Sire
Sposo e padre or or non era?...
Che n'avvenne?... e mai pulire
Queste mani io non saprò?...
DAMA, MED. Oh terror!...
LADY Di sangue umano
Sta qui sempre imagin fera!
Rimondarla Arabia intera
Co' suoi balsami non può.
Oimè!...

MED. Geme?
LADY I panni indossa
Della notte... Or via fa core,
Banco è spento, e nella fossa
Il suo frale stassi ancor.
MED. Questo a presso?...
LADY A letto, a letto..
Della Scozia or sei signore...
Batte alcuno!... andiam, Macbetto,
Non t'accusi il tuo pallor.
DAM., MED. Ah di lei, pietà, signor!

SCENA V.

Sala nel Castello.

Macbeth.

Perfidi! All'Anglo contra me v'unite!
Le potenze presaghe banno predetto
»*Esser puoi sanguinario, feroce;*
»*Nessun nato di donna ti nuoce*».
No, non temo di voi, nè del fanciullo
Che vi conduce! Raffermar sul trono
Questo assalto mi debbe,
O sbalzarmi per sempre... Eppur la vita
Sento nelle mie fibbre inaridita!
Pietà, rispetto, amore,
Conforto ai dì cadenti,
Non spargeran d'un fiore
La tua canuta età.
Nè sul tuo regio sasso
Sperar soavi accenti:
Ma calpestato, ahi lasso!
Il cener tuo sarà.
GRIDA INTERNE Ella è morta!
MAC. Qual gemito?

SCENA VI.

Dama della Regina, e **Macbeth**.

DAMA — È morta
La Regina!...
MAC. (pensoso) — La vita!... che importa?...
È il racconto d'un povero idiota;
Vento e suono che nulla dinota! (Dama parte)

SCENA VII.

Coro di Guerrieri, e **Macbeth**.

CORO — Sire! ah Sire!
MAC. — Che fu?... quali nuove?
CORO — La foresta di Birna si muove!
MAC. — M'hai deluso, presagio fatale!... (attonito)
Qui l'usbergo, la spada, il pugnale!...
Prodi all'armi! La morte, o la gloria.
CORO — Dunque all'armi! sì, morte, o vittoria.
(Suono interno di trombe. Intanto la scena si muta, e presenta una vasta pianura. Il fondo è occupato da soldati inglesi, i quali lentamente si avanzano)

SCENA VIII.

Malcolm, **Macduff**, e Soldati.

MAL. — Coraggio, e mano all'armi!
Mi seguite! (Mal., Macd. e soldati partono)
GRIDA DI DENTRO — All'armi! all'armi!
(Di dentro odesi il fragore della battaglia)

SCENA X.

Macbeth, incalzato da **Macduff**.

MACD. — T'ho giunto alfin, carnefice
De' figli miei!
MAC. — Fatato

Son io! non puoi trafiggermi,
Tu d'una donna nato.
MACD. — Nato io non son, ma tolto
Fui dal materno sen.
MAC. — Misero me! che ascolto!
Ah! tu mi resti almen! (brandendo la spada: combattono, Macbeth cade)

SCENA ULTIMA.

I precedenti. **Malcolm** seguìto da soldati inglesi, i quali si trascinano dietro prigionieri quelli di Macbeth.

MAL. — Vittoria!... ove s'è fitto
L'usurpator?
MACD. (accennando Mac.) — Trafitto!
MAC. (alzandosi a stento da terra)
Mal per me che m'affidai
Ne' presagi dell'averno!...
Tutto il sangue ch'io versai
Grida in faccia dell'Eterno!...
Sulla fronte... maledetta...
Sfolgorò... la sua vendetta!...
Muojo... al Cielo... al mondo in ira.
Vil corona!... e sol per te! (muore)
MACD. — Scozia afflitta, ormai respira!
TUTTI — Or Malcolmo è il nostro Re.

FINE.

36929